

SAGGISTICA

«IN QUESTO MIO GUSCIO DI FAVOLE»

Giorgio Vigolo e il suo tempo

di A. Gialloredo



Il volume accoglie una serie di studi volti a far luce sulla figura di Giorgio Vigolo, autore rimasto ai margini del canone novecentesco, ma di indubbio rilievo sia per la levatura artistica (valutata in queste pagine attraverso una disamina puntuale della sua attività di poeta e prosatore), sia per la peculiare collocazione della sua opera al crocevia di tendenze e indirizzi decisivi per l'impostazione del carattere di una letteratura che sperimenta le opposte tensioni del ritorno alla tradizione e della ricerca di nuove soluzioni espressive. Nei saggi qui presentati, a firma dei più noti specialisti dell'opera del poligrafo romano, sono esplorati tutti i campi nei quali il "genio" vigoliano si è esplicitato, dalla poesia al racconto fantastico, dal poème en prose alle traduzioni, alle note di critica musicale e di esegesi belliana.

Scritti di Daria Biagi, Francesca Castellano, Giovanni D'Alessandro, Riccardo Donati, Nicola Fantini, Lucio Felici, Andrea Gialloredo, Stefano Giovannuzzi, Leonardo Lattarulo, Andrea Lombardinio, Marco Menicacci, Renato Minore, Bruno Nacci, Gabriella Palli Baroni, Laura Pariani, Tommaso Pomilio, Davide Rondoni, Veronica Tabaglio, Enrico Tatasciore, Nives Trentini, Stefano Verdino.

Editore: **PROSPERO EDITORE**Pagine: **542**Formato: **15x21**Prezzo: **25.00 €**Pubblicazione: **15/11/2018**ISBN: **9788885491441**STORIA DELLA LETTERATURA E CRITICA LETTERARIA,
LETTERATURA E NARRATIVA

L'AUTORE

Giorgio Vigolo (1894-1983) esordì giovanissimo su *Lirica* e su *La Voce*, collaborando poi a numerosi giornali e periodici, anche come critico musicale. Formatosi nella poetica del "frammento" lirico e del "saggio", fu inizialmente attratto da soluzioni poetiche di tipo esoterico, poi da una classicità opulenta e sensuale, tendente al barocco. Tra le sue opere si ricordano le prose *La città dell'anima* (1923), *Canto fermo* (1931), *Il silenzio creato* (1934), *Le notti romane* (1960), *Spettro solare* (1973) e le raccolte poetiche *Conclave dei sogni* (1935), *Linea della vita* (1949), *Canto del destino* (1959), *La luce ricorda* (1967), *I fantasmi di pietra* (1977). Profondo conoscitore di G. G. Belli, curò inoltre la traduzione del Meister Floh di E. Th. A. Hoffmann (*Maestro Pulce*, 1944) e delle Poesie di F. Hölderlin (1958).

Andrea Gialloredo (Ortona, 1975) insegna Letteratura italiana moderna e contemporanea e Letterature comparate presso l'Università di Chieti-Pescara. Fa parte del comitato direttivo della rivista "Studi Medievali e Moderni" ed è condirettore delle collane "Scrittojo" e "Le Orbite" per Prospero Editore. Tra le sue ultime pubblicazioni i volumi *I cantieri dello sperimentalismo*. Wilcock, Manganelli, Gramigna, Jaca Book, 2013, *Le rivelazioni della luce. Studio sull'opera di Giorgio Vigolo*, Studium, 2017 e *Tra fiction e non-fiction. Metanarrazioni del presente*, Cesati, 2017.